



Il Comune Informa



Bollettino Ufficiale del Comune di San Michele Salentino (Br)

ANNO VI - n. 5 - OTTOBRE/NOVEMBRE 2008 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - Prima tiratura 2000 copie - www.comune.sanmichelesal.br.it

Denunce e veleni: questa la verità

Machiavelli, in una lettera al Guicciardini scriveva: "di essersi addottorato" nell'arte della menzogna, spiegando che "...da un tempo in qua, io non dico mai quello che credo, né credo mai quello che dico, e se pure mi viene detto qualche volta il vero, io lo nascondo tra tante bugie che è difficile ritrovarlo".

L'arte della menzogna, così magistralmente descritta dal Machiavelli che, tra l'altro è famoso per il proverbiale "fine che giustifica i mezzi" è ritornata ad essere, come negli anni novanta, l'unico strumento nelle mani di determinati soggetti che se ne servono per mascherare la piatezza e l'inconsistenza politica di cui sono espressione.

Personaggi che, fino ad un anno fa, erano acerrimi nemici, oggi hanno trovato la sintesi solo nel desiderio di abbattere a "qualsiasi costo" l'attuale Amministrazione Comunale, "rea" di aver governato e di governare il Comune con inusuale compattezza e nell'interesse esclusivo dei cittadini, eletta con un consenso che mai altra Amministrazione ha avuto nella storia del nostro paese.

Queste premesse per porre all'attenzione dell'opinione pubblica l'uso indiscriminato che della menzogna si sta facendo pur di distruggere tutto e tutti coloro che collaborano con il primo cittadino, Alessandro Torroni.

Quello che da qualche tempo sta accadendo ci impone di far chiarezza su fatti simili accaduti in passato, quando alcuni di questi soggetti, con il sistema della menzogna, hanno distrutto umanamente e politicamente con esposti, dimostratisi dopo undici anni infondati, tutta una classe politica composta di persone serie ed oneste.

Ci riferiamo al periodo in cui sindaco di questa città era il caro compianto Michele Epifani e amministratori, tra gli altri, gli amici Tagliente Michele, Caliendo Giuseppe e Ligorio Michele.

Oggi, il tempo del rogo delle streghe è finito e al di là della conferenza stampa, densa di accuse palesemente infondate, strumentale solo alla propaganda politica e tenuta nel Salone di Rappresentanza della Provincia, non si sa a quale titolo e con l'autorizzazione di chi, è necessario fare alcune riflessioni: il Consigliere Comunale e Provinciale Ciraci ha denunciato il Sindaco e l'assessore Ciciriello per un inesistente reato.

Ciraci conosce i fatti per i quali ha sporto denuncia e sa perfettamente che le sue "lamentele" e "proteste" sono infondate: egli sa precisamente, poiché era imputato nello stesso processo, che il procedimento per il quale l'assessore Ciciriello è stato assolto con la più ampia formula liberatoria si è svolto in due distinte fasi che comportavano il diritto al rimborso delle spese legali sostenute per ciascuna di esse. Non può, quindi, in alcun modo affermare che vi sia stata una duplicazione di rimborsi spese.

Per dovere di cronaca, l'opera del Sindaco di addiveneire ad una transazione con tutti coloro che in quel processo sono stati assolti e legittimamente richiedevano il rimborso delle spese sostenute, ha fatto risparmiare alle casse comunali ben 95.000,00 euro (novantacinquemila).

Sempre lo stesso Ciraci, sebbene fosse palesemente in violazione del codice della strada ha querelato due vigili urbani perché avrebbero "osato" elevargli una multa per sosta vietata e intralcio alla circolazione accusandoli di "abuso di potere".

Sulla stessa scia, un ex consigliere comunale, compagno di partito del Ciraci, ha sporto querela nei confronti dell'intera Giunta, del Segretario Comunale e del Sindaco, "rei" di non essersi affrettati a definire la sua pratica volta ad ottenere una liquidazione per un rimborso di spese legali richiesta all'Ufficio Affari Generali. Anche in questa occasione i querelati sono completamente estranei alle infondate accuse. Ed infatti, è solo per la presentazione

di una documentazione incompleta, non pertinente e soprattutto mancante del relativo documento di pagamento (fattura) delle spese, che la richiesta del predetto ex consigliere era ed è ancora in una fase istruttoria.

L'obiettivo perseguito è solo di carattere politico e si ripercuote inutilmente sulle casse comunali.

Si pensi che dal primo mandato del Sindaco Torroni ad oggi, per spese legali provenienti da contenziosi precedenti, sono uscite dalle casse comunali circa 200.000,00 euro (duecentomila), tra cui quelle per rifondere legittimamente delle spese legali sostenute da ex amministratori accusati ingiustamente e poi assolti. Tale somma poteva essere investita, ove non fossero state sporte inutili querele e denunce, in opere pubbliche e servizi ai cittadini.

Uomini, quindi, allo sbando, scevri di scrupoli, mossi da vanitose ambizioni personalistiche, che invece di instaurare con la cittadinanza un rapporto costruttivo, fondato sulla dimensione umana e sull'interesse comune, avvelenano il clima sociale nuocendo inevitabilmente alla collettività.

Tutte cose delle quali i cittadini non vogliono più sentir parlare, perché presi come sono dai tanti problemi che, quotidianamente li assillano, pretendono, a ragion veduta, una classe politica dirigente seria e responsabile che pensi più al bene pubblico che alla beghe o ambizioni personali.

L'amministrazione Comunale, non può più tollerare le false accuse che le vengono mosse e dovrà, suo malgrado, tutelare la propria onorabilità ricorrendo a tutte le azioni giudiziarie che si rendono ormai necessarie chiedendo ai responsabili il risarcimento di tutti i danni subiti.

L'Amministrazione Comunale

Nell'interno speciale su:

Chiesa Madonna di Pompei

Gemellaggio Tiptree

Fiera del Fico Mandorlato

Finalmente, dopo tanto impegno e interessamento, siamo riusciti ad asfaltare la strada in contrada "Mastroronzo", in territorio di San Vito dei Normanni ma prevalentemente abitata da nostri concittadini.



Il Sindaco Alessandro TORRONI

SAN MICHELE/TIPTREE SIGLATO IL GEMELLAGGIO

Sabato 27 settembre, il sindaco Alessandro Torroni e il coordinatore del Parish Council del Comune inglese di Tiptree (Essex), John Anthony Webb, hanno siglato, in una affollata aula consiliare, il Patto di gemellaggio tra le due municipalità. Un evento davvero importante se si pensa che San Michele Salentino, in assoluto, è il primo comune pugliese gemellato con l'Inghilterra.

Prima e dopo la cerimonia, la delegazione inglese (formata da sei rappresentanti fra amministratori, consiglieri comunali, dirigenti scolastici e artisti), ha avuto modo di visitare i beni culturali, architettonici e sportivi di San Michele Salentino.

"Tra gli aspetti che legano i due Comuni europei l'economia, basata sulla piccola e media impresa, l'agricoltura con le sue esclusive tipicità enogastronomiche (olio, mandorle e fichi per San Michele; fragole, lamponi e mirtilli per Tiptree). Alla base del gemellaggio sono da scoprire anche le tradizioni e le storie legate al territorio interpretate come stimoli alla conoscenza ma, soprattutto, le potenzialità di interscambio fra i giovani studenti e i giovani sportivi dei due paesi", hanno spiegato in sintesi il sindaco Alessandro Torroni e il presidente del Parish Council, John Anthony Webb.

"Prossimamente, lo stesso patto, come previsto dai protocolli europei per i gemellaggi, sarà sottoscritto anche a Tiptree", aggiunge il delegato per i Gemellaggi, Vincenzo De Leonardis. *(Nelle foto sottostanti: la firma del patto; lo scambio di doni fra gli inglesi e l'assessore alla Cultura e P.I. Maria Stella Menga e il delegato allo Sport Pino Trincherà; lo scambio di doni con gli studenti; la delegazione con gli atleti della Polisportiva S. Michele e gli studenti delle Scuole Medie; la visita degli inglesi al Museo del Vino del Consorzio Produttori Vini di Manduria e ai "Giardini di Pomona" di Cisternino).*





Posta dalla Capitale

di Paolo MICCOLI

Ordinario di filosofia moderna e contemporanea alla Pontificia Università Urbaniana di Roma

ATTUALITA' DEL PENSIERO DI FRANCESCO BACONE

Francesco Bacone (1561-1626) è passato alla storia come l'araldo della scienza moderna di Cartesio, Galileo, Newton. La sua personalità di filosofo e di letterato travalica gli ambiti specifici della ricerca scientifica e investe questioni religiose, morali e giuridiche di grande rilevanza. Restiamo colpiti da certe sue profonde intuizioni che fotografano la vita odierna, caratterizzata da crisi morali, civili e religiose.

I primi scritti, segnatamente i Saggi (1597), pubblicati insieme con le Massime Giuridiche e con le Meditazioni Sacre, riflettono la cultura dell'epoca della sua formazione e riservano attenzione spiccata alla saggezza della Bibbia e agli ammaestramenti degli antichi giuristi romani. Questa eredità culturale, che si evince anche dai Cogitata et visa (1607), accompagnò per lunghi anni il filosofo inglese che ripubblicò degli scritti, in forma ampliata, nel 1625. E' vero: cominciò ad avversare il sapere metafisico dei medioevali e quello retorico degli umanisti, ritenendoli sterili e opponendo loro la promessa del "parto mascolino" della scienza sperimentale (*Temporis partus masculus*).

Nella visione baconiana nel mondo consacrato dall'azione (*Operation*) e non più dalla contemplazione (*Contemplation*) sono tutt'altro che peregrini i richiami biblici e teologici. A chiusura del *Novum Organum* (1620) si legge: "Per il peccato originale l'uomo perdette l'innocenza e decadde dal dominio del creato. L'una e l'altra perdita si può riparare, almeno in parte, durante questa vita, la prima con la ragione e la fede, la seconda con le arti e le scienze".

Bacone si è prodigato in modo

preponderante a fornire ai suoi contemporanei e alla posterità strumenti logici e tecnici per la riconquista del *regnum hominis*, ossia del dominio dell'uomo sul creato; ma non si è disinteressato del problema morale e religioso di riportare l'uomo ad un sano rapporto con Dio, quanto meno sollecitandolo a riflettere sulle conseguenze empiriche del peccato originale e sull'eventualità di ripresa dell'autentica vita cristiana.

C'è un frammento significativo: Valerius Terminus, scritto nel 1603 ma ritrovato e pubblicato postumo nel 1734, il cui primo capitolo si intitola *Limiti e fine della conoscenza*, dove si legge: "aspirando al trono del potere, gli angeli trasgredirono e decaddero; presumendo di potervi arrivare con l'oracolo della conoscenza pura, gli uomini trasgredirono e decaddero". Empietà angelica ed empietà umana segnano ormai la storia. L'angelo decaduto non trova più redenzione; i figli di Adamo sì.

Possono ricredersi dalla loro empietà e trovare la via giusta per la riconquista del potere sulla natura qualora non si sentano più misura assoluta (*metron*) del mondo, ma si avvertano piuttosto misurazione ordinata (*metriotes*) delle cose create che bisogna saper utilizzare con intelligenza e ordine, se è vero che la natura si vince obbedendola (natura non nisi parendo vincitur).

Dunque Bacone intende sottrarre l'uomo alla cecità luciferina della superbia che pretende usurpare la conoscenza pura a Dio quale misura del bene e del male (*moral knowledge*); e ciò fa assegnandogli limiti precisi e suggerendo un tenore prudenziale di comportamento pratico.

Non per nulla nell'incompiuta opera utopica *Nuova Atlantide*

(1627, postuma), gli scienziati che lavorano segregati dagli altri uomini nella città di Bensalem, ubicata nelle viscere della Terra, iniziano la giornata con la preghiera di benedizione del saggio Salomone e sono messi sull'avviso di non divulgare ad estranei pericolose scoperte scientifiche che possano recar danno all'umanità.

Oggi risultano di viva attualità molte pagine delle opere sopra richiamate.

Qui intendiamo portare attenzione al tema dell'ateismo, fatto oggetto di riflessione nei Saggi, precisamente nel XVI che può essere letto, in traduzione italiana, nell'edizione De Agostini, 1966 pp. 82 ss. In esso l'autore rileva anzitutto che la conoscenza affrettata e superficiale della religione allontana da Dio, mentre lo studio approfondito di essa è salutare e riconduce a Dio. La religione è formativa anche in senso civile.

Ed è sorprendente rilevare in merito alla negazione di Dio che anche Hobbes, suo connazionale, per quanto professasse il materialismo ferreo, condannerà qualche decennio più tardi (1656) l'ateismo come "il più grande e il più dannoso dei peccati" (*maximum damnosissimumque peccatum*), meritevole di punizione da parte di Dio e dell'autorità. Riterrà gli atei individui inaffidabili e pericolosi per lo Stato, non essendo in grado di fare giuramento: come tali vanno eliminati dal consorzio dei sudditi. Bacone non arriva a tanto, ma indugia ad analizzare con acume le cause dell'ateismo, enumerandone quattro, sulle quali vale la pena tornare a riflettere. Comincia col denunciare "le sette religiose quando queste sono molte; infatti qualsiasi setta

importante aggiunge zelo a entrambe le parti, ma molte sette introducono l'ateismo... Al tempo di Bacone le sette religiose sorgevano per lo più in seno al luteranesimo e al calvinismo.

Non c'era ancora la proliferazione odierna di gnosi, eclettismo religioso, naturalismo e "religione fai da te" come è stato detto a proposito di recenti proposte editoriali improntate ai Vangeli apocrifi di Tommaso e di Giuda.

Il pericolo dell'ateismo ai tempi di Bacone scaturiva per lo più da letture ereticali della Bibbia. Oggi il nichilismo costituisce un terreno minato radicale nel senso dell'esistenza al volontarismo ludico di chi crede solo in se stesso ed è fedele al corpo e alla terra, come recita la saggezza dello Zarathustra nicciano.

Da qui l'insidia del relativismo che fa dell'uomo la misura protagorea di tutte le cose, vanificando la dimensione religiosa e morale della coscienza.

L'ateo è ormai sorpassato dal nichilista in quanto il primo vive ancora di risentimenti, mentre il secondo si sente totalmente "spirito libero". Al secondo posto della classifica Bacone denuncia la cattiva condotta degli ecclesiastici quale causa di ateismo. Al Concilio Vaticano II, nella *Gaudium et spes*, ha ribadito tale idea sollecitando l'attenzione di sacerdoti e di catechisti a non presentare alla gente false immagini di Dio.

Terza causa di ateismo è l'abitudine al diletto profano delle cose sacre, che Bacone stigmatizza severamente. La differenza di costume tra la gente del secolo XVII e noi porta a registrare l'accentuazione in negativo di utilizzare simboli e riferimenti al

continua a pagina 4

sacro sotto forma ironica, sarcastica e consumistica nelle manovre pubblicitarie a scopo di cassetta, nelle diatribe sociopolitiche mediante vignette volgari e disgustose, nel linguaggio sguaiato di molti personaggi della televisione. Soggiace all'analisi baconiana, confermata dal comportamento odierno, la verità che la negazione di Dio, la perdita del sacro, la cauterizzazione della coscienza morale vanno di pari passo con la perdita del ragionamento logico e col proliferare della "oralità di ritorno" che si alimenta di immagini e di spontaneità caotica. Lo aveva ben fiutato Nietzsche!.....Da ultimo Bacon presenta, come causa di ateismo, un apparente paradosso: il richiamo alle "età colte, specialmente se accompagnate da pace e da prosperità".

L'apparente paradosso viene sciolto da Giambattista Vico allorchè osserva che "la ragione tutta spiegata" cioè autosufficiente ed empia, produce barbarie. Che detta involuzione avvenga in epoche di prosperità e di pace è facile capirlo: il benessere materiale induce a pigrizia mentale, a gratificazioni epidermiche, a trasgressioni libertine, con oblio di Dio. Poco prima di Vico anche Leibniz aveva nominato il suo tempo come "ricco di scienza e di empietà".

Da quanto suggerito dal "barone di Verulamio" siamo indotti a riflettere su (pseudo) cultura e su (mal) costume attuali, ridimensionando le sfide illuministe e neognostiche della tecnologia che dischiude scenari inquietanti, riaffermando il valore della religiosità perenne dell'uomo che interpella, a collaborazione fattiva, fede e ragione.

DONAZIONE DI DON PAOLO MICCOLI ALLA BIBLIOTECA COMUNALE

Che San Michele Salentino sia nel cuore di Don Paolo Miccoli, lo sappiamo tutti; non c'è numero di questo giornale che non sia arricchito dalle sue preziose e profonde riflessioni che, puntualmente, dalla capitale, giungono al nostro Comune; non c'è periodo di riposo che Don Paolo non trascorra nel nostro paese, quasi a rigenerare lo spirito ed il corpo, tra la sua gente, i profumi ed i sapori di un paese che conserva la genuinità dei valori e la salubrità dell'ambiente; non c'è evento importante a San Michele a cui, compatibilmente con i tanti Suoi impegni, Don Paolo non partecipi, non solo fisicamente ma anche con l'apporto della Sua vasta cultura che per noi tutti è motivo di arricchimento interiore e di stimolo alla conoscenza.

E basterebbe questo per ringraziare Don Paolo Miccoli, ma oggi abbiamo un motivo in più per esserGli grati: la grossa donazione di libri che Don Paolo ha fatto alla Biblioteca Comunale di San Michele Salentino; testi di un certo rilievo non solo per le argomentazioni e la datazione degli stessi, ma, soprattutto perchè consentiranno a molti giovani studenti di poter consultare, anche al fine della stesura di tesi di laurea, testi importanti nel proprio paese.

Come assessore alla cultura, ma a nome di tutta l'Amministrazione Comunale e della cittadinanza, rivolgo a Don Paolo Miccoli l'affettuoso ringraziamento per la grande generosità avuta e la gratitudine per il Suo contributo alla crescita culturale del nostro paese.

L'Assessore alla cultura
Avv. Maria Stella Menga

La gita degli anziani, il momento più atteso dell'anno

Da diversi anni, con l'ausilio del Comune, si realizza la gita degli anziani, che consente loro di uscire dall'ambito domiciliare per ritrovarsi e condividere insieme un periodo di svago e perché no di formazione culturale.

Quest'anno la gita si è svolta dal 12 al 20 settembre ed ha avuto come meta la Sardegna, dove i partecipanti hanno avuto modo di ammirare le bellezze naturali di questa meravigliosa isola.

La quotidiana necessità per tutti, in particolare per le persone sole, è stata quella di trovare luoghi e momenti atti a soddisfare l'esigenza di vivere insieme in perfetta armonia e corrispondenza.

Il nome della località dove gli anziani hanno soggiornato è VILLASIMIUS, situata nella parte più bassa del tratto sud-orientale dell'isola: un vero e proprio angolo di paradiso. Durante il soggiorno sono state effettuate diverse escursioni, tra le più importanti sono da ricordare quelle: di Cagliari, città meravigliosa la cui fondazione risale al IX secolo a.C. ad opera dei Fenici. Il gruppo ha avuto modo di visitare in questa città il Santuario di Nostra Signora di Bonaria, di origine trecentesca, il più importante della Sardegna per la Chiesa Cattolica. Poi la valente guida del gruppo ha fatto visitare palazzi e monumenti intorno ai quali esistono storie avvincenti; di Iglesias, zona dove abbondavano giacimenti minerari di piombo e zinco. Ora le miniere hanno concluso il loro ciclo. Sempre ad Iglesias, in una delle sue viuzze del centro storico, è stato possibile degustare alcuni prodotti tipici locali; della Costa Smeralda, che più ha attirato l'attenzione del gruppo, meta di gente ricchissima. Prima degli anni sessanta era la zona più isolata e desolata della Gallura, abitata solo da alcune famiglie di pastori. La costa, quanto mai frastagliata, è un continuo alternarsi di insenature e promontori, di isolotti e di spiagge dalla sabbia quasi impalpabile e dalle acque cristalline, insomma da mozzafiato; di Barumini, località situata nella parte pianeggiante della Marmilla, dove è stato rinvenuto un complesso di nuraghi, il più importante ed il più significativo di tutta l'età nuragica, risalente circa al 1500 a.C.

Lasciata la Sardegna, sulla via del ritorno il gruppo ha fatto sosta a Tivoli dove ha visitato Villa d'Este, il capolavoro del giardino all'italiana, ideato da Pirro Ligorio per il Cardinale Ippolito II d'Este nel XVI secolo.

Il tepore del clima, la bellezza dei paesaggi visitati e l'allegria hanno trasformato una gita semplice in una gita speciale.

L'Assessore Pompea Cappelli e tutti i partecipanti

LA FESTA DEI NONNI

Siamo già al secondo anno e l'aula consiliare non riesce più a contenere i nonni che attendono il 2 ottobre per partecipare alla festa a loro dedicata e organizzata dall'amministrazione comunale. Dopo il gradimento riscosso lo scorso anno dalla manifestazione, anche quest'anno abbiamo cercato di organizzare una serata all'insegna del divertimento, dell'allegria ma anche della riflessione sul ruolo e l'importanza dei nonni nelle famiglie e nelle società.

Una scenetta ideata e interpretata dal consigliere Alessandro Tamburino, nella veste del nonno e da alunni giovani adolescenti, ha richiamato l'attenzione sulla solitudine di cui i nostri anziani spesso soffrono, sul bisogno di affettività, ma anche sul valore della loro saggezza come guida e maestra di vita.

Non sono mancati momenti di sana allegria ed entusiasmo, canti e musiche di una volta, interpretati da Crocifisso Leo e da Titina e Angelo Sabatelli e dal più giovane Riccardo Cavaliere di San Vito dei Normanni e dal nostro Sante Arpino. Musiche e canzoni che hanno riportato alla mente dei nostri nonni i bei tempi trascorsi. Immenso, poi, l'entusiasmo al taglio di una grande torta commemorativa della serata.

L'Assessore alla cultura
Avv. Maria Stella Menga

Il Consigliere delegato
Alessandro Tamburino



Foto Lodeto-Romanazzi



Alcuni momenti della serata



Foto Lodeto-Romanazzi

FIERA DEL FICO MANDORLATO 30/31 AGOSTO 2008

Si chiude con un bilancio decisamente positivo la settima edizione della Fiera del Fico mandorlato e dei prodotti tipici e il primo incontro delle città del Fico a San Michele Salentino. Oltre diecimila le persone che hanno visitato gli Stand e partecipato agli eventi collaterali. L'iniziativa, patrocinata dalla Camera di Commercio di Brindisi, è stata inaugurata dal Presidente Giovanni Brigante.

Tra gli appuntamenti culturali più apprezzati, la mostra pomologica "Le varietà del Fico" e la mostra didattica "Biodiversità e Paesaggi del Fico nel Salento", a cura dell'Orto Botanico di Lecce (Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Lecce e da Pomona Onlus, Associazione nazionale per la valorizzazione della Biodiversità).

La "Comunità dei produttori del Fico mandorlato"

In occasione della Fiera del Fico Mandorlato, presso l'aula consiliare di San Michele Salentino, è stata presentata la "Comunità dei produttori del Fico mandorlato di San Michele Salentino", con la presenza di Marcello Longo, responsabile dei Presidi Puglia Fondazione Slow Food per la Biodiversità.

La Fondazione Slow Food per la Biodiversità-Onlus difende la biodiversità alimentare e le tradizioni gastronomiche di tutto il mondo, promuovendo un'agricoltura sostenibile, rispettosa dell'ambiente ma anche dell'identità culturale dei popoli.



Durante l'incontro, sono intervenuti, fra gli altri, il sindaco di San Michele Salentino, Alessandro Torroni, il vicepresidente ed il segretario della Comunità: rispettivamente Pierangelo Argentieri e Vincenzo DeLeonardis.

"La Comunità dei

Produttori del Fico Mandorlato di San Michele Salentino", ha fra i propri obiettivi quelli di operare per la diffusione dell'agricoltura tradizionale nei terreni agricoli locali e la produzione particolare del Fico Secco Mandorlato; di promuovere ogni iniziativa per lo sviluppo rurale ed agrituristico del territorio, in particolar modo per la tutela e valorizzazione degli alberi di Fico e delle loro produzioni; di valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, con particolare riferimento alle masserie e dimore di interesse storico, ai beni archeologici, alla flora e fauna mediterranea, alla cucina tipica attraverso il coinvolgimento di organismi associativi e istituzionali", spiega il vicepresidente della Comunità Pierangelo Argentieri.

La comunità, fra le altre iniziative, prevede la propria partecipazione al prossimo Salone del Gusto che si terrà a Torino, dal 23 al 27 ottobre.



Durante la due-giorni, è stata presentata la "Comunità dei produttori del Fico mandorlato di San Michele Salentino".

Nell'ambito della fiera si è svolta la I^a edizione del concorso enologico "Dolci di Puglia", a cura dell'Associazione Italiana Sommelier, che è stata vinta dalla vinicola Tormaresca di San Pietro Vernotico.

Anche la Toscana è stata protagonista della Fiera con la presenza del Comune di Carmignano gemellato con San Michele Salentino proprio nel nome dei fichi secchi. Uno stand ha permesso la presentazione delle specialità quali vini, miele, marmellate, gelatine, biscotti, i ceci al farro e prodotti della cittadina toscana. Una mostra fotografica, invece, ha fatto conoscere meglio i fichi secchi di Carmignano che vantano il presidio Slow Food.



Carmignano alla Fiera del Fico Mandorlato di San Michele Salentino

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale, con una propria delegazione, ha partecipato alla Fiera del Fico Mandorlato di San Michele Salentino, il comune pugliese gemellato con Carmignano in virtù della produzione di fichi secchi. La delegazione è stata composta oltre che dal sindaco Dorianò Cirri e da funzionari comunali anche da rappresentanti dell'Associazione dei Produttori Fichi secchi e del Consorzio dei Vini di Carmignano.

In questa edizione della Fiera del Fico Mandorlato, infatti, è stata offerta alle nostre aziende la possibilità di presentare e vendere i propri prodotti, nell'ambito di una degustazione di prodotti tipici locali.

A tal proposito l'Associazione Produttori Fichi secchi si è fatta promotrice di organizzare la presenza delle aziende che producono prodotti tipici locali, dal miele ai ceci al farro, dai biscotti alle gelatine e alle marmellate. Il Consorzio dei Produttori di vini di Carmignano ha partecipato all'iniziativa con il vino di tre fattorie: Fattoria di Bacchereto con il Carmignano 2007, Fattoria Le Ginestre con il Barco Reale 2006 ed il Vino Rosato 2007 e Fattoria di Artimino con Barco Reale 2006 ed il Vino Rosato 2007.

Nell'ambito della prima edizione del concorso enologico di vini dolci, la Tenuta di Capezzana è stata presente in qualità di ospite con il pregiato Vinsanto 'Riserva 2002', premiato con la medaglia d'oro sia da International Wine Challenge che da Decanter.

La presenza di Carmignano all'interno della Fiera è stata sottolineata anche dall'allestimento di una mostra fotografica, che ha illustrato, in 10 pannelli 50x70, il nostro territorio e le fasi della lavorazione dei fichi secchi di Carmignano.

PRELIBATI VINI DOLCI DI PUGLIA SELEZIONATI A SAN MICHELE SALENTINO

Nell'elegante cornice di Piazza Marconi di San Michele Salentino, il 30 agosto si è svolta la prima edizione selezione dei vini dolci di Puglia. La manifestazione, voluta fortemente dal sindaco Alessandro Torroni e dall'assessore comunale all'immagine Pierangelo Argentieri, è stata un grande successo, testimoniata dall'enorme Piazza Marconi stracolma di partecipanti provenienti da diversi comuni del Salento e non solo.

Alla selezione dei vini dolci di Puglia hanno partecipato le seguenti 24 aziende per un totale di 25 campioni in degustazione: CANDIDO VINI DEL SALENTO, CANTINE LIZZANO, AGRICOLE RIZZELLO SPA, AGRICOLE VALLONE, LANGURINI LOMAZZI & SARLI, CONSORZIO PRODUTTORI VINO, BOTRUGNO, BOTROMAGNO CANTINE DUE PALME, PERUINI, CANTOLIO, CONTI ZECCA, AZIENDA VINICOLA SANTI DIMITRI, AZIENDA VINICOLA VALLE DELL'ASSO, VILLA SCHINOSA, VIGNE & VINI, VINICOLA MEDITERRANEA SRL, AZIENDA MELILLO, TORMARESCA, RIVERA, SOLOPERTO, SANTA BARBARA, VETRERE.

La commissione di degustazione tecnico popolare era composta dai seguenti 10 giurati: Dorianò Cirri (sindaco Carmignano), Alessandro Torroni (sindaco S. Michele), Giovanna Favilli (presidente Strada dei vini Carmignano), Giovanni Brigante (presidente Camera Commercio Brindisi), Francesco Ricci (Docente Universitario), Gianbattista Vico (Presidente del Consiglio Comunale di Manduria), Pierangelo Argentieri (delegato - ristoratore/sommelier), Adriano Anglani (sommelier-socio slow food), Monica Auro (degustatore ufficiale ais/br).

I campioni sono stati rigorosamente anonimizzati e la degustazione è avvenuta alla cieca con il metodo ais e scheda a punteggio. Tutte le fasi della degustazione sono state guidate dal delegato AIS/BR Antonio Giovane coadiuvato dai sommelier Roberto Campana, Pietro Fina e Maria Grazia Giovane.

La degustazione è iniziata il 30 alle ore 20:30 ed è terminata alle 22:30 circa dello stesso giorno. Al termine delle operazioni la situazione è risultata la seguente:

- 1° posto Moscato di Trani DOC 2006 Kaloro - Tormaresca
 - 2° " Primitivo IGT 2007 Nereo - Melillo
 - 3° " Aleatico IGT 2004 Dimastrodonato - Lomazzi & Sarli
 - 4° " Primitivo DOC 2004 Primoamore - Pervini/Accad. dei Racemi
 - 5° " Aleatico DOC 2002 S. Salentino - Candido
- Tutti gli altri vini in gara si sono classificati ex-equò al 6° posto

Il punteggio minimo raggiunto dai vini selezionati è stato 70, mentre quello massimo 82,45/100.

Di grande interesse sono stati anche i commenti del pubblico, peraltro molto eterogeneo per provenienza, che ha seguito la degustazione dal banco di assaggio, gestito dai sommelier ais, e ancora una volta non si riesce a spiegare come mai, nonostante le tante potenzialità, i vini dolci pugliesi conosciuti sono ancora troppo pochi anche all'interno della nostra stessa regione.

A questo proposito ci siamo fatti carico di far pervenire la presente graduatoria allo Chef pasticciere Giuseppe Mancini, Capitano della Squadra Pasticcieri Pugliesi, più volte campione del mondo in questa difficile arte bianca, con la speranza di fare cosa gradita e proficua

in quanto noi crediamo molto nella collaborazione con i pasticciere, al fine di abbinare in modo adeguato secondo il principio della concordanza i dessert da loro creati con i nettari dolci di Puglia anche a partire dai tanti concorsi di pasticceria che si tengono in giro per il mondo.

Naturalmente a noi sommelier tocca far notare che il consumo di questi prelibati vini si va sviluppando sempre più in maniera anche edonistica e da status symbol, probabilmente perché questi dolci nettari sanno trasmettere delle belle sensazioni e si prestano facilmente sia ad abbinamenti innovativi che tradizionali e tuttavia continuano a regalare delle belle emozioni anche se gustati semplicemente a fine pasto o come vini da meditazione.

A seguire abbiamo potuto verificare sul campo il piacevolissimo abbinamento tra le diverse tipologie di fichi secchi mandorlati con i migliori vini dolci di Puglia. Un connubio veramente strepitoso e avvincente soprattutto con i fichi secchi mandorlati e ricoperti da cioccolato fondente.

Domenica 31 agosto in piazza Marconi alle ore 21:00 circa è stato ufficializzato pubblicamente da Pierangelo Argentieri, Direttore del Villaggio Tenuta Moreno di Mesagne, il 1° posto "Selezione miglior vino dolce di Puglia", vinto dalla cantina Tormaresca con il campione Moscato di Trani Doc Kaloro 2006, alla presenza del responsabile commerciale dell'azienda vincitrice dott. Matteo Santoiemma, che ha sentitamente ringraziato gli organizzatori per la bella notizia frutto della passione di tanti uomini "Tormaresca".

Antonio Giovane Delegato AIS/BR

NASCE IL PANFICO SALENTINO

Fernando Palmisano, storico maestro pasticciere originario di San Michele Salentino ma residente a San Vito dei Normanni, per rendere omaggio alle sue origini e per arricchire di nuovi sapori la Fiera del Fico mandorlato, mettendo a frutto la sua esperienza nel campo della pasticceria, ha creato un singolare prodotto cui ha dato il nome 'Panfico Salentino'.

La novità e l'originalità del prodotto consistono nel fatto che per la sua realizzazione (preceduta da una serie di tentativi, prove ed esperimenti durati diversi mesi), sono stati utilizzati i prelibati fichi secchi provenienti dalla campagna di San Michele Salentino.

Un dolce unico nel suo genere, proprio perché fatto con i fichi secchi, che entrerà sicuramente fra le leccornie del territorio brindisino.

Il "Panfico Salentino", è stato presentato a San Michele Salentino e ai tanti ospiti e visitatori in occasione della tradizionale Fiera del Fico mandorlato e dei prodotti tipici giunta quest'anno alla settima edizione.



SALONE DEL GUSTO DI TORINO (23/27 OTTOBRE) PRESENTE ANCHE LA COMUNITA' DEI PRODUTTORI DI SAN MICHELE

Torino, la Città dei Sapori ospita anche la Comunità dei Produttori dei fichi secchi mandorlati di San Michele Salentino. Il Salone del Gusto, organizzato al Lingotto, da Slow Food, dalla Regione Piemonte e dal Comune di Torino - è oggi uno dei maggiori eventi del settore enogastronomico a livello internazionale.

Il cibo, anzi i cibi, come espressione di cultura e di identità: da rispettare, difendere e valorizzare. Di qui l'attenzione a temi come biodiversità ed educazione alimentare.

La kermesse coinvolge cuochi, enologi, ristoratori, giornalisti ed esperti e conquista sempre un maggior numero di fedelissimi ed estimatori. Non a caso il Salone del Gusto di Torino ha avuto nel 2003 il riconoscimento ufficiale di "Mostra Internazionale". venerdì 24, in particolare, si terrà una conferenza dal titolo "Dalle Nozze con i Fichi Secchi al Ficusnet". L'iniziativa è organizzata dal Comune di Carmignano e dal Comune di San Michele Salentino.

FESTA PATRONALE 2008

Anche quest'anno non ci si può esimere dall'esprimere grande soddisfazione per i festeggiamenti in onore del Santo Patrono tenutesi nei primi giorni d'agosto.

Una festa di popolo che investe tutta la comunità dai più grandi ai più piccoli, ed è proprio per questi ultimi che il comitato ha voluto aggiungere un altro giorno di festeggiamenti. Giornata che ha visto l'esibizione in Piazza Marconi degli artisti di strada attornati da anziani, genitori e tanti bambini, un'immagine che più di ogni altra fotografa la festa patronale 2008.

I festeggiamenti civili sono proseguiti negli altri giorni con l'esibizione dei CAMALEONTI e del cabaret di BRUCE KETTA, ma è stato soprattutto il concerto di IVANA SPAGNA, nella serata conclusiva,

ad aver raccolto i maggiori consensi per lo spettacolo offerto ai concittadini e ai tanti forestieri presenti. Ed è proprio una signora di San Vito dei Normanni, Cappelli Anna, ad essersi aggiudicata il primo premio della lotteria abbinata alla festa patronale, cioè la nuova Fiat 500. Per la cronaca gli altri premi sono stati vinti da nostri concittadini ad eccezione del terzo premio (il PC portatile, biglietto serie B N.27) che a tutt'oggi non è stato ritirato.

Molto belli ed apprezzati sono stati i fuochi pirotecnici della ditta D'Oronzo di Guagnano che oramai da alcuni anni chiudono la nostra festa, come anche belle e particolari sono state

le luminarie della ditta Memmola che hanno impreziosito le principali vie del paese.

Dopo aver tracciato un bilancio non posso che ringraziare quanti hanno collaborato alla riuscita della festa, dal Sindaco all'Amministrazione Comunale, al parroco, le Associazioni parrocchiali, gli sponsor, ai membri del Comitato Festa Patronale e a tutti coloro che hanno aiutato il comitato nell'opera di raccolta dei contributi.

Ma un sentito ringraziamento, non mi stancherò mai di ripeterlo, va a tutti i cittadini che con il loro contributo hanno fatto sì che ciò potesse realizzarsi concretamente.

*Il Presidente del Comitato Festa Patronale
Vitale Adriano*



"WakeUp Gospel Project" in concerto

Entusiasmo e coinvolgimento di un pubblico da "grandi occasioni", quello ottenuto dal WakeUp Gospel Project di Martina Franca, diretto dal M.tro Graziano Leserri, domenica 3 Agosto. Una serata di gospel molto gradita ed apprezzata dai sammichelani ma anche dai tanti turisti e forestieri presenti, non solo per la novità della manifestazione ma anche per la grande professionalità del gruppo: voci importanti, musicisti molto bravi, per un genere forse altre volte ascoltato ma poco conosciuto come espressione di preghiera.

Un genere musicale che Don Tony Falcone ed il M.tro Margherita Apruzzi, hanno proposto in uno dei concerti natalizi tenutisi nella Chiesa di San Michele Arcangelo, molto seguito e partecipato e che abbiamo voluto portare in piazza, in un periodo dedicato, prevalentemente, al divertimento ed alla mondanità, come momento di preghiera corale.

Il gospel, come genere musicale, rientra nella categoria degli spirituals (canti spirituali). Questi ultimi, infatti, sono canti di argomento religioso propri dell'uso liturgico del cristianesimo negro degli Stati Uniti d'America, divenuti, solo in seguito, un genere da concerto. Tale genere si sviluppò verso la fine del periodo schiavistico a partire dal primo '800. Al gospel si arriva dalla evoluzione dello spiritual che ha sempre costituito un fattore di grande identificazione e coesione della comunità negroamericana.

La struttura tipica del gospel è quella articolata sullo schema domanda - risposta, e sull'uso di brevi frasi ritmiche che forniscono una partecipazione intensa da parte del coro dei fedeli che diventa momento catartico, di quelle situazioni sociali ed esistenziali della comunità afroamericana in condizione di emarginazione.

Non è, perciò, semplice canto o semplice preghiera, è storia, è condizione sociale, è senso di liberazione da ricercare con gioia nel Cristo.

Un grosso impatto culturale con storie di popoli e realtà lontane geograficamente e socialmente da noi, che ci ha arricchito, nella condivisione, di una esperienza di preghiera gioiosa.

*L'Assessore alla Cultura
Avv. Maria Stella Menga*

50 anni di matrimonio



Ricordo d'estate



Speciale Chiesa Madonna di Pompei

Presentazione del Libro di Alessandro Torroni "CHIESA DELLA MADONNA DI POMPEI" Storia Ricostruzione Arte

Un progetto a più mani fiore all'occhiello della comunità

Lunedì 6 ottobre alle ore 19.00 presso l'Auditorium della Biblioteca-Pinacoteca di San Michele Salentino è stato presentato un prezioso volume: CHIESA DELLA MADONNA DI POMPEI Storia Ricostruzione Arte di Alessandro Torroni, sindaco di San Michele Salentino con la prefazione di Don Antonio Falcone.

La Pubblicazione è stata editata dalla Casa Editrice L'Officina delle Parole di Lecce di Pompea Vergaro e Maurizio Parisi.

Il libro è curato nei particolari e le 128 pagine racchiudono una scrittura puntuale arricchita da accurate fotografie a colori.

All'incontro, ha partecipato l'editore Pompea Vergaro la quale ha conversato con l'autore Alessandro Torroni. Sono stati letti, da Rita Fasano e Maurizio Parisi, brani tratti dal testo.

In chiusura, l'autore Alessandro Torroni ha donato il volume ai presenti e, successivamente, lo farà alle famiglie di San Michele Salentino.

"Così ogni famiglia nella propria casa avrà un pezzo della propria storia ed ognuno potrà sentirsi protagonista", come ha voluto precisare l'autore.

La pubblicazione CHIESA DELLA MADONNA DI POMPEI è un viaggio tra religiosità, ricostruzione, recupero, restauro e arte del Tempio dedicato alla Madonna di Pompei, situato nella periferia

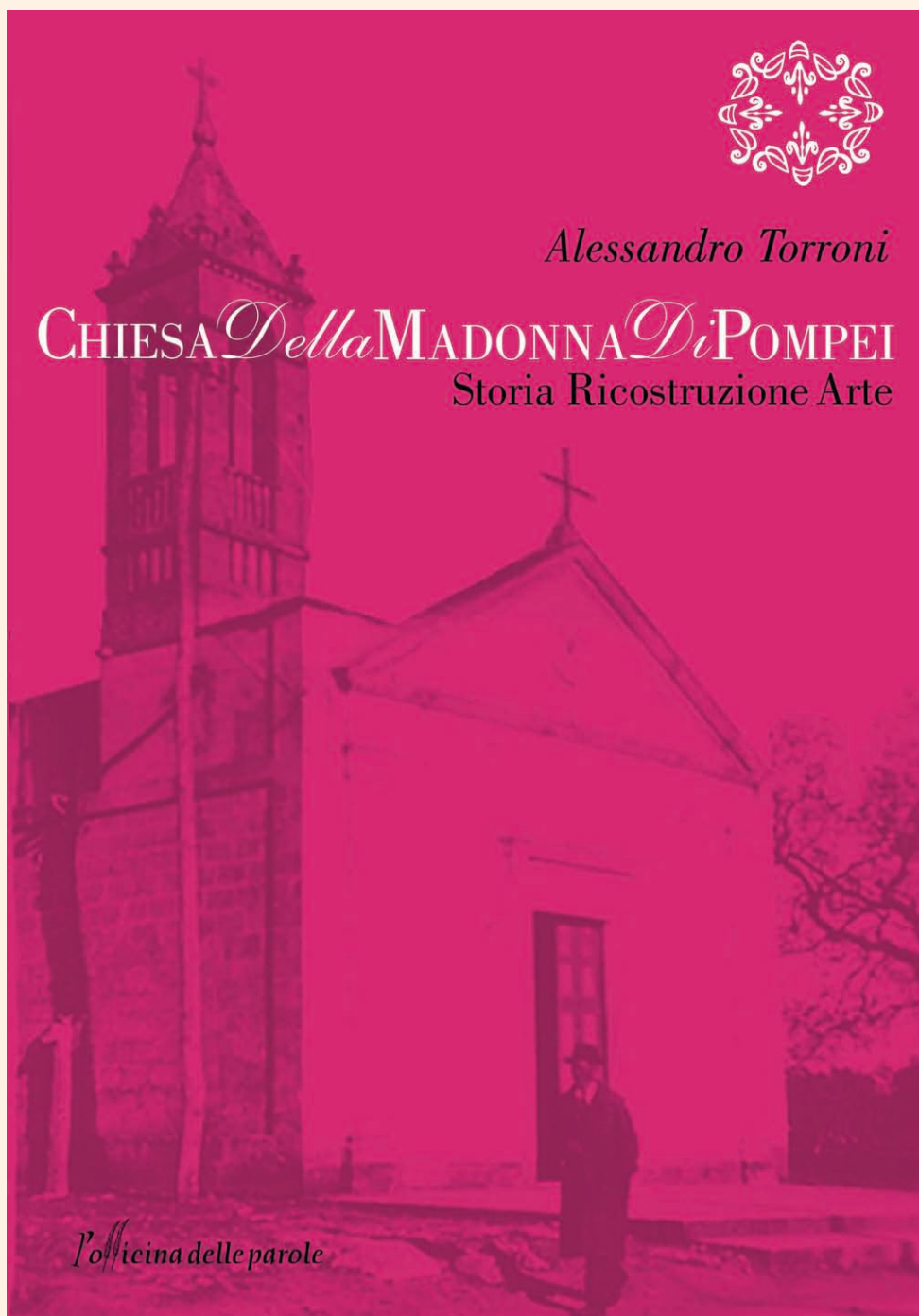
del comune.

Il volume si apre con una citazione di Daniel Barenboim: "Ogni grande opera d'arte ha due facce, una per il proprio tempo e una per il futuro, per l'eternità".

Le pagine dipanano il percorso narrativo attraverso la cronologia degli eventi che riguardano: il finanziamento del Progetto, la Ricostruzione, il Restauro, la realizzazione artistica delle 2 vetrate e del portone bronzeo, dedicando ampi spazi a tutti coloro che vi hanno contribuito: architetti, operai, commercianti, artisti, prelati, senza alcuna distinzione, testimoniando quel geloso e orgoglioso amore dei Sanmichelani per la terra.

Alessandro Torroni narra un significativo percorso spirituale legato alla nascita del culto della Madonna del Rosario che per i meridionali è per la Madonna di Pompei, avvenuto grazie all'opera audace e intensa del beato Bartolo Longo nato a Latiano nel 1841. Narra la storia della prima costruzione del tempio avvenuto intorno agli anni 30, voluto da Domenica Galetta, contadina

benestante di San Michele e devota alla Madonna. Del successivo crollo della chiesetta avvenuta nel 1960 e del desiderio di molti di ricostruirla.



Speciale Chiesa Madonna di Pompei



Foto Lodeto-Romanazzi

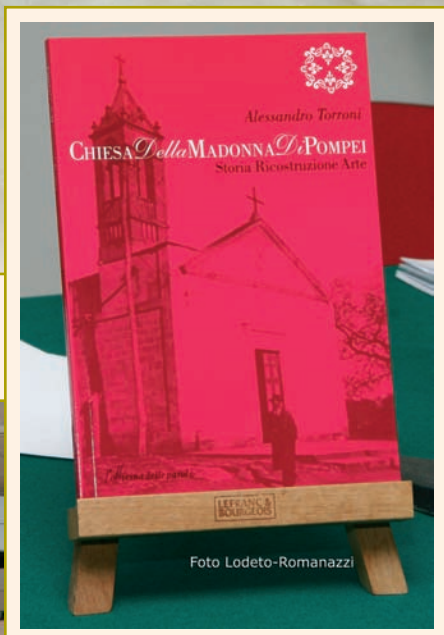


Foto Lodeto-Romanazzi



Foto Lodeto-Romanazzi

Speciale Chiesa Madonna di Pompei



CHIESA MADONNA DI POMPEI

Il Saluto del Sindaco Torroni

Rivolgo il mio saluto cordiale e un ringraziamento a tutti gli intervenuti per la presenza.

A nome personale, dell'Amministrazione comunale di San Michele e della comunità di San Michele, rivolgo un caloroso saluto al nostro Arcivescovo Mons. Rocco Talucci con la gioia e l'emozione che in circostanze come queste prende ciascuno di noi.

Assieme a lei saluto con affetto il nostro parroco Don Tony e l'arciprete emerito di S. Vito don Antonio Rosato, i quali con unita' di intenti hanno avuto la brillante intuizione di suggerire all'artista Cosimo Giuliano l'affascinante cammino di meditazione meravigliosamente espresso nelle figure delle vetrate e del portone bronzeo di questa nostra bellissima Chiesa che tra poco ci sarà spiegato da Monsignor Antonio Rosato.

Porto i saluti da parte di Sua Eccellenza, il Prefetto di Brindisi dott. Domenico Cuttaia che per improvvisi sopraggiunti impegni non ha potuto essere presente.

Saluto gli amici sindaci Domenico Tanzarella della città di Ostuni, Pietro Federico di Ceglie Messapica, Antonello Trizza di San Vito dei Normanni e Vittorio Zizza di Carovigno, tutti facenti parte del Gal Alto Salento e grandi sostenitori assieme a me e al Consiglio di Amministrazione della realizzazione di questa opera. Un affettuoso saluto al Presidente Cosimo Putignano, al Direttore Carmelo Greco e a tutto lo staff del Gal Alto Salento

Ai carissimi amici: maestro Cosimo Giuliano; Rita Cavaliere e Cosimo Aresta, restauratori e ai signori Simona e Daniele della fonderia "Perseo" di Trepuzzi che con amore e spiritualità hanno dato valore artistico a questa bellissima architettura. Un saluto alla signora Pompea Vergaro e Maurizio Parisi editori del libro "La Madonna di Pompei".

Sono passati quasi 50 anni, per l'esattezza 48, da quando il tempo e l'incuria dell'uomo avevano ridotto ad un cumulo di rovine questo luogo sacro che rappresenta parte della memoria storica e religiosa della nostra comunità.

La carenza di risorse e la trascuratezza di tanti avevano praticamente cancellato dalla memoria della città e di tutti noi la semplicità e la bellezza di questo piccolo gioiello e del suo più autentico significato. Così il lento trascorrere dei decenni aveva fatto calare sulle sue rovine anche una pesante coltre di polvere e di oblio.

Con il crollo della chiesetta svanì il sogno della signora Domenica Galetta, contadina analfabeta che con grande amore e devozione verso la Madonna di Pompei era riuscita a farla costruire intorno agli anni trenta.

Ma svanirono anche il sogno e le speranze di Don Donato Spina, rettore dell'epoca che insistentemente e tenacemente, fino all'ultimo respiro, aveva inutilmente chiesto aiuto a tutti per mantenerla in piedi. Fino a quando completamente abbandonata, dopo la sua morte, avvenuta nel 1955, la Chiesa crollò definitivamente nel 1960.

Dopo esattamente 48 anni, finalmente questa sera la restituiamo alla Chiesa e a noi tutti nel suo pieno splendore e ancora più bella di prima. Da questa sera la Chiesa di Pompei ricomincia a vivere e a riproporsi a tutti noi come luogo dove raccogliersi e ritrovarsi in comunione per le celebrazioni liturgiche, ma anche come testimonianza di storia e di fede che si integra con il territorio che ci circonda e che le permetterà di entrare per la sua valenza artistica in un circuito turistico-religioso.

La ricostruzione e il recupero della Chiesa di Pompei ha avuto come protagonisti principali il Gal Alto Salento ed il comune di San Michele Salentino con un primo finanziamento di 100.000 euro di cui 60.000 a carico del Gal Alto Salento e 40.000 a carico del Comune.

Nonostante questo significativo contributo, le risorse si sono subito rivelate esigue rispetto alla molteplicità degli interventi di cui la chiesa necessitava per cui è intervenuto il Comune con altri 25.000 euro, ma poi è avvenuto il miracolo. Molte sono state le persone del mondo artigianale, imprenditoriale e professionale i quali, chi con lavoro, chi con denaro, chi con opere, hanno contribuito a riscattare dall'abbandono e dal silenzio questo piccolo ma importante luogo di spiritualità. Dell'opera di tutte queste persone è stata data ampia testimonianza nel libro presentato la sera del 6 Ottobre 2008 nel salone di rappresentanza della nostra biblioteca-pinacoteca; li ringrazio ancora una volta anche a nome dei sammichelani.

Per me che sono stato coinvolto in prima persona è stato motivo di grande orgoglio vedere questo tempio risorgere piano piano dal cumulo di macerie in cui era stato abbandonato, ma anche motivo di grande soddisfazione vederla realizzata con determinata sicurezza e architettura particolare, ma soprattutto con grande amore e spiritualità di tutti quelli che vi hanno contribuito. È stata, dal punto di vista architettonico, una ricostruzione e un recupero lungo, minuzioso e appassionato che da questo momento sigella il grande desiderio insito nel cuore di ogni sammichelano di stringere un legame forte, visibile e invisibile con il proprio passato.

La Chiesa di Pompei, come il Borgo Aieni, sono fra le più antiche e interessanti testimonianze delle generazioni che ci hanno preceduto, perciò possono legittimamente entrare nella storia e nelle tradizioni della nostra città.

LA PORTA

La porta ha una simbologia tutta particolare nella struttura di una Chiesa. Essa è l'elemento architettonico che ci introduce nel Tempio, il "Terribilis locus", il "luogo terribile" in cui ci è dato d'incontrarci con Dio. La Madonna, viene indicata come "Ianua Coeli" " Porta del Cielo" perché in Lei Dio diventa Uomo in Cristo e attraverso Lei il Mistero di Dio diventa Uomo in Cristo e attraverso Lei il Mistero del Dio invisibile si rivela nel volto umano glorioso di Gesù di Nazareth.

Tutto ciò noi lo meditiamo con la recita del Santo Rosario ed è ciò che Cosimo Giuliano ha bellamente espresso nella sua opera bronzea.

Le due ante trovano l'elemento di congiunzione nelle due mani che reggono il Rosario che fungono anche da maniglie: il Rosario facendoci meditare i Misteri di Cristo ci apre la porta dell'interpretazione del Mistero stesso di Dio e ci introduce nell' "Aula Dei" nell' "Intimità di Dio".

La porta che stiamo considerando è una presentazione del Rosario Scuola della conoscenza di Cristo come ci insegna Giovanni Paolo II, di venerata memoria, nella sua Enciclica sul Rosario.

La porta, nei quattro pannelli, va letta in senso orario a partire da riquadro in alto a destra guardando: i misteri gaudiosi, i misteri della luce, quelli dolorosi e quelli gloriosi.

Lo Scultore ha sintetizzato le quattro serie in quattro pannelli fortemente cristocentrici dove la Madonna appare come la via naturale per arrivare a Cristo.

Nel primo riquadro, in alto a destra, il Volto del Bimbo affiorante dal seno di Maria allude chiaramente all'Incarnazione mentre l'Angelo che porta l'annuncio sintetizza il Mistero di Cristo, Dio che diventa Uomo e viene a vivere fra noi: Cristo è la nostra gioia e così adombra e suggerisce tutti i cinque misteri gaudiosi. Il pannello successivo (a destra in basso) fa riferimento ai misteri della luce, inseriti nel Rosario da Papa Giovanni Paolo II: il Volto luminoso del Cristo del Tabor domina la composizione.

Cristo-Dio è la luce del mondo e solo accettandolo l'uomo può capire la verità della Storia. La Madonna, in primo piano, con le anfore delle nozze di Cana, ne tiene una in mano con evidente allusione all'Eucarestia(5; Mistero della Luce).

Nel terzo pannello (a sinistra in basso) la Vergine Addolorata contempla il Figlio Crocifisso e apre le braccia, ricopiandolo. E' la Vergine che ci guida attraverso la meditazione sulla Passione a guardare e ad amare la Croce, "unica speranza" dell'uomo in questo mondo di tenebre. Infine, nell'ultimo pannello è Cristo risorto che chiama Maria e, in Lei, tutti noi a partecipare alla gloria della risurrezione.

Un cammino di meditazione affascinante suggerito da queste opere artistiche pregevoli di cui tutti e in particolare i cittadini di San Michele Salentino dobbiamo essere grati all'artista Cosimo Giuliano.



Speciale Chiesa Madonna di Pompei

LE VETRATE

Due vetrate istoriate e la porta bronzea, opera dello scultore Cosimo Giuliano di Latiano, narrano la storia e il Mistero del Santo Rosario nel tempietto di "Pompei" in San Michele Salentino, tempietto risorto per tenace volontà dell'Arciprete Parroco don Tony Falcone e del Sindaco Alessandro Torroni e dell'Amministrazione Comunale di San Michele Salentino.

Le due vetrate fiancheggiano l'Altare e filtrando la luce del giorno attraverso i colori dei vetri, mentre creano una suggestiva atmosfera sacrale, raccontano al pellegrino visitatore la storia del Rosario, preghiera propagandata da San Domenico su incitazione della stessa Madre di Dio. La storia della Preghiera Mariana per eccellenza viene sintetizzata con due riferimenti storici: uno di assoluta importanza riguardo l'affermazione del culto stesso della devozione nel Meridione d'Italia e quindi nelle nostre terre.

La prima fa riferimento alla Battaglia di Lepanto (7 Ottobre 1571), l'evento viene evocato attraverso un intreccio di figure: la Beata Vergine con il Figlio Divino sulle ginocchia, l'Angelo che annuncia "caelitus victoria", la "vittoria che il cielo dona" alla cristianità, il Papa Pio V che promosse l'impresa coalizzando i Regni Cristiani d'Europa e, nella zona inferiore della vetrata, la Battaglia stessa simboleggia due navi, una cristiana e l'altra turca, in fiamme che indica la sconfitta.

Il Papa Pio V, fortemente preoccupato sulla sorte della cristianità seriamente minacciata dall'avanzata espansionistica dell'Islam da Oriente, convoca le potenze europee e le invita a fare argine a tale movimento di espansione imperialistica. La Battaglia navale nelle acque di Lepanto appariva decisiva, il Papa impegna la Preghiera di tutta la Chiesa e particolarmente delle Confraternite romane: il Rosario. A mezzogiorno del 7 Ottobre 1571, Pio V, misteriosamente informato, annunciò solennemente la Vittoria ebbe, d'allora, la sua festa il 7 Ottobre, la festa del Santo Rosario. L'altra vetrata presenta il beato Bartolo Longo, che con tenace energia e costanza si fece promotore dell'innalzamento a Pompei della grandiosa Basilica della Madonna del Rosario. D'allora la Madonna del Rosario, soprattutto per noi meridionali, diventa la Madonna di Pompei.

Nella vetrata il beato figura nell'atto di diffondere tra il popolo la pratica del Rosario, "catena dolce che ci riannoda a Dio, vincolo d'amore che ci unisce agli Angeli" come lui stesso si esprime nella sua celebre "Supplica" che noi recitiamo l'8 Maggio e la prima domenica d'Ottobre ogni anno.



Speciale Chiesa Madonna di Pompei

MOMENTI DELL'INAUGURAZIONE



MOMENTO DELLA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA



Speciale Chiesa Madonna di Pompei

CELEBRAZIONE E RINGRAZIAMENTI





“IN CORNICE”

rubrica della
PINACOTECA “SALVATORE CAVALLO”
a cura della prof.ssa Rita Fasano

ORARI DI APERTURA:
Martedì 09,30 - 12,30
Giovedì 09,30 - 12,30
Visite guidate su prenotazione
per gruppi di min. 10 persone
Info: 0831.966026
www.comune.sanmichelesal.br.it/pinacoteca
pinacoteca@comune.sanmichelesal.br.it

La Madonna di Pompei e la corona di rose

La Madonna del Rosario ha una tradizione assai antica ed un'iconografia che ha un dominante riferimento all'immagine tratta dal dipinto conservato nel Santuario Pontificio di Pompei, col quale si tende ad identificarlo per antonomasia.

Il dipinto in questione fu posto da Bartolomeo Longo (fondatore del Santuario pompeiano) prima nella piccola chiesa di Pompei e poi nella grande Basilica. Si tratta di un olio acquistato nel 1875 presso un rigattiere di Roma per 8 carlini e restaurato varie volte fra l'Ottocento ed il Novecento.

Il dipinto di Pompei raffigura la Madonna in trono con il Bambino in braccio fra San Domenico e Santa Caterina: la Vergine offre il Rosario alla Santa e Gesù al Santo.



Anonimo del XVII secolo (scuola di Luca Giordano) Madonna del Rosario

Originariamente questo quadro era stato acquistato dal padre domenicano Alberto Radente; dopo la soppressione degli Ordini religiosi, era stato affidato ad una terziaria domenicana, sr. Maria Concetta Dell'Itala. Il Beato Bartolomeo Longo, terziario domenicano, alla ricerca di un'immagine della Madonna del Rosario, fu consigliato dal P. Radente di rivolgersi alla suora. Nonostante il cattivo stato il dipinto, fu scelto per essere esposto, dopo un sommario restauro, alla venerazione dei fedeli in una chiesetta parrocchiale (13-2-1876). Presto, alle preghiere dei fedeli, la Madonna rispose concedendo grazie e miracoli; la fama di quest'immagine si diffuse e la chiesa si rivelò inadeguata per accogliere il grande flusso dei fedeli.



Le immaginette e le stampe devozionali della Madonna di Pompei sono innumerevoli: ritraggono la Madonna in posizione centrale e attorno a lei sono disposte le scene relative ai 15 Misteri del Rosario, recentemente portati a 20. Nelle immaginette più antiche sono circondati da una corona del Rosario raffigurata con estrema precisione, rispettando le decine e i grani di divisione: in quelle più recenti, la corona diviene elemento decorativo e non si rispetta più la divisione ricordata.



Numerose immagini devozionali della Madonna di Pompei recano in basso delle rose, di solito canine. Nell'iconografia Cristiana la rosa è il simbolo dei martiri e, come regina dei fiori, è anche uno dei simboli privilegiati per indicare la Vergine Maria.

Il termine Rosario si lega appunto alla visione delle rose, ormai da tempo legate al culto della Vergine, basta citare, fra i tanti, San Bernardo: "Maria è stata una rosa, bianca per la sua verginità, vermiglia per la carità dice, infatti, in uno dei suoi sermoni (vol. III p. 1020).

Fin dall'alto medioevo, la rosa sale all'altare e s'unisce sempre più strettamente a Maria. Una leggenda del XVI sec. Narra che la Madonna, salendo al Cielo, avrebbe lasciato un sepolcro fiorito di gigli e di rose.

Tutto l'arco della Storia dell'Arte ha dimostrato come la Chiesa si è sistematicamente servita delle immagini per comunicare i contenuti della fede. L'immagine si avvicina più della parola alla realtà intima del credente, la cui ispirazione è, lasciata la vita terrena, giungere a contemplare il Volto di Dio. Come spiga Timoty Verdon, "l'esperienza dell'arte nella vita della Chiesa ha una centralità e una dinamicità vicina alla fonte vitale della nostra fede(...). In cielo non ci saranno più le Scritture, in cielo ci sarà la visione beatifica, la contemplazione: vedere Dio come ora noi siamo da Dio visti".

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI DI SOSTEGNO AGLI INQUILINI BISOGNOSI PER L'ANNO 2007

IL SINDACO Rende noto

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo di sostegno agli inquilini bisognosi, di cui alle norme prima richiamate, ed in applicazione dei seguenti criteri:

a) Soggetti beneficiari del contributo: Possono accedere al contributo i cittadini che nell'anno 2007 hanno condotto in locazione, regolata da contratto regolarmente registrato, i locali adibiti ad abitazione principale del nucleo familiare.

b) Requisiti minimi per accedere ai contributi: La concessione del contributo è subordinata alla sussistenza dei seguenti requisiti minimi riferiti al nucleo familiare:

1) Reddito annuo complessivo risultante dalla dichiarazione dei redditi percepiti nell'anno 2007 non superiore a € 11.339,64 e canone di locazione che incida sul reddito per non meno del 14%, per il quale il contributo massimo concedibile non può essere superiore a € 3.098,74/anno;

2) Reddito annuo complessivo, risultante dalla dichiarazione dei redditi percepiti nell'anno 2007 non superiore a € 14.000,00 e canone di locazione che incida sul reddito per non meno del 24% per il quale il contributo massimo concedibile non può essere superiore a € 2.324,05/anno; (per la determinazione del reddito, di cui ai punti a) e b), di ogni componente del nucleo familiare dovrà essere utilizzato, per il modello CUD 2008 il Quadro 1 - dati fiscali, per il modello 730/3 il rigo 6, per il modello Unico 2008 il rigo RN1 del Quadro RN; vanno inoltre computati gli emolumenti, indennità, pensioni, sussidi, a qualsiasi titolo percepiti, ivi compresi quelli esentasse.)

c) Correttivo per situazioni particolari: Per i nuclei familiari che includono ultrasessantacinquenni, disabili o altre analoghe situazioni di particolare debolezza sociale, il contributo da assegnare può essere incrementato fino ad un massimo del 25% o, in alternativa, i limiti di reddito possono essere innalzati fino ad un massimo del 25%.

d) Modalità di presentazione delle domande: Le domande e le dichiarazioni dovranno essere redatte, in carta libera, esclusivamente sugli appositi moduli forniti gratuitamente dal Comune.

e) Termine delle presentazioni delle domande: Le domande devono essere consegnate al Comune inderogabilmente entro le ore 13,00 del giorno 18.11.2008. Si rammenta, inoltre, che l'inquilino che già usufruisce del predetto fondo di sostegno previsto dall'art. 11 L. n. 431/98 non può ottenere anche il beneficio della detrazione fiscale e viceversa.



Polisportiva San Michele

La Polisportiva San Michele Salentino è una associazione sportiva dilettantistica costituita nell'ottobre del 2007 e giuridicamente riconosciuta.

Nasce con l'intento di promuovere lo sport dedicandosi prevalentemente al settore giovanile.

Partecipa alla attribuzione della gestione dell'impianto polivalente - Palazzetto dello Sport - e grazie all'importante progetto presentato all'amministrazione comunale prende in carico la gestione dell'impianto accollandosi tutte le spese di gestione, riconosce all'amministrazione un canone annuo e si impegna a proprie spese al rifacimento del campo da gioco che ad oggi è stato realizzato in parquet.

Sin da subito avvia una stretta collaborazione con l'associazione sportiva pallacanestro San Vito e sono avviati nel novembre 2007 corsi di basket e minibasket a ragazzi/e e bambini/e dai 5 ai 15 anni.

E' un grande successo...!!! sono circa 80 gli iscritti che frequentano il nuovo palazzetto dello sport.

Ad aprile iniziano le prime gare per i ns miniatleti/e... Torneo Interregionale Latiano, Torneo Regionale Francavilla Fontana, Torneo Provinciale Brindisi.

Il 18 maggio 2008 viene organizzato nel Palazzetto dello Sport di San Michele il "Play Day 2008" che vede la partecipazione di circa 400 bambini provenienti da 15 comuni della provincia di Brindisi che si affrontano con sano divertimento su 4 campi di cui 3 allestiti all'esterno.

ANNO SPORTIVO 2008/2009 - BASKET

- CAMPIONATO REGIONALE SERIE "D" MASCHILE
- CAMPIONATO REGIONALE "PROMOZIONE" MASCHILE
- CAMPIONATO UNDER 17 MASCHILE
- CAMPIONATO UNDER 13/14 MASCHILE/FEMMINILE
- CAMPIONATO ESORDIENTI/AQUILOTTI MASCH./FEMM.

TROFEI/TORNEI MINIBASKET MASCHILE/FEMMINILE

ANNO SPORTIVO 2008/2009 - VOLLEY

- TROFEI/TORNEI/PARTITE MINIVOLLEY (6/12 ANNI)
- ALLENAMENTI SQUADRA I DIVISIONE MASCHILE

ORGANIGRAMMA:

- ALFREDO GRASSO, Responsabile Polisp. San Michele
- LUIGI MONACO, Responsabile Sett. Giovanile Basket
- BERNARDO D'AGNANO, Responsabile San Michele Basket
- ANNA MARIA LANZILOTTI, Dirigente Responsabile Minibasket
- LUIGI ASCIANO, Dirigente San Michele Basket
- ANTONIO SCODITTI, Allenatore Nazionale Basket
- ANGELO DE NETTO, Allenatore Basket/Istr.Minibasket
- COSIMO CALIANDRO, Allenatore Basket
- MINO CALIANDRO, Allenatore Basket/Istr.Minibasket
- AGOSTINO SPECCHIA, Responsabile Volley
- FRANCO RECCHIA, Responsabile Minivolley
- ROBERTA BARLETTA, Collaboratrice Minivolley
- ROSSELLA DE CARLO, Collaboratrice Minivolley
- ANNA ZURLO, Istruttrice Minivolley
- JOLANDA RECCHIA, Istruttrice Minivolley
- SALVATORE CATAMERO', Addetto Stampa
- Dott.ALESSANDRO GALLACCIO, Medico Sociale
- PIETRO BERNARDI, Responsabile Marketing



Atletica San Michele

L'Atletica San Michele può vantare di avere oltre al brillante settore "Amatori", che si sta comportando bene nel "Corripuglia 2008", anche un vivaio di quindici giovani speranze, ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 17 anni di età. Il settore giovanile è seguito da Michele Gallo di Locorotondo, che una volta a settimana, per ora, e a proprie spese, raggiunge il campo sportivo comunale sede degli allenamenti dove i ragazzi si allenano con abnegazione e spirito di sacrificio. Michele Gallo ha tanta esperienza da vendere, tutt'ora all'età di 55 anni non si arrende, partecipando costantemente e con ottimi risultati alle varie manifestazioni podistiche nazionali e regionali, dando lustro alla maglia che indossa, quella dell'APD Atletica San Michele., a cui si sente molto legato per la stima e la fiducia che gli viene espressa nei suoi confronti. Michele vuole cercare, dall'alto della sua quasi quarantennale esperienza, di trasmettere ai suoi ragazzi, la voglia di affezionarsi a questo sport, che può allontanarsi loro da "vizi" e cattive compagnie, ecc.. Tutto questo però non basta, ci vuole anche la collaborazione da parte dei genitori, della comunità intera, per far sì che questa bella realtà possa dare risonanza alle varie istituzioni e se poi vengono anche i risultati, ancora meglio. Per adesso si cerca di far stare insieme questi ragazzi, poi si vedrà...

Una precisazione a cui Michele Gallo ci tiene tanto è che a questo progetto partecipa anche Leonardo Fortunato, un atleta diversamente abile di San Michele, che dà anche il suo aiuto negli allenamenti e che Michele segue da quasi 2 anni, avendo pure il brevetto di allenatore dei diversamente abili. A questo punto elenchiamo i nomi dei ragazzi che compongono questo gruppo: Salonna Marika, Argentieri Sara, Logorio Luna, Argentieri Giuseppe, Vitale Valentina, Lella Concetta, Santoro Vanessa, Sanseverino Deborah, Ciola Luca, Calandro Davide, Albanese Pietro, Nacci Cosimo, Sardelli Lara, Turrisi Danilo, Cavaliere Marica.



INFORMAGIOVANI - BIBLIOTECA E BABY-POINT

Oggi, è risaputo, gli esseri umani non amano leggere molto, non amano sprofondare nelle pagine di un libro. È questo è un vero peccato perché è bello avventurarsi nell'incantato viaggio tra gli scaffali di una biblioteca liberandosi dai preconcetti che derivano da brutte esperienze o dai fastidiosi ricordi delle imposizioni di un professore che ti imponeva la lettura di un classico. Eppure leggere fa bene: mette in moto la mente e ci permette di ritagliare dei momenti da dedicare a noi stessi e alla nostra immaginazione. Esistono infatti romanzi contemporanei, ovvero scritti da gente che vive in questo tempo, nel nostro stesso mondo, in cui è facile ritrovarsi.

In questo mese di ottobre le operatrici della Biblioteca Comunale stanno catalogando i libri della donazione fatta da Don Paolo Miccoli, comprendenti testi di filosofia, storia, letteratura e romanzi. Di mese in mese verranno consigliate opere da leggere sia per adulti che per ragazzi, con l'augurio che molti si possano avvicinare allo straordinario mondo della lettura.

LETTURE CONSIGLIATE



Il cucciolo M. K. Rawlings

Con questo romanzo la Rawlings vinse nel 1938 il Premio Pulitzer, diventando famosa in tutto il mondo. Dal libro, un perfetto capolavoro, è stato tratto l'omonimo film interpretato da Gregory Peck, che ne rispetta fedelmente la trama.

Il Cucciolo descrive una sorta di ritorno alle origini. La vita solitaria, in campagna, che Penny Baxter ha scelto di fare assieme alla sua famiglia, la moglie Ora e il figlio Jodie, rappresenta una sfida da vincere ogni giorno, fra il lavoro dei campi e la casa da mantenere. Vivono a stretto contatto con la natura, l'unica a dar loro sostentamento, attraverso il raccolto e il bestiame allevato e la cacciagione. Sono, questi, temi cari alla Rawlings, che ha indirizzato i suoi racconti verso ambientazioni di natura bucolica.

Il romanzo è ben scritto, con una prosa fluida e splendide descrizioni. I personaggi sono ben delineati, appaiono nella scena al momento opportuno, giocano il proprio ruolo senza oltrepassare i limiti. Sono punti fermi nell'intera vicenda, ben riconoscibili perché ognuno con una sua intensità. Quello che colpisce è il senso di umanità che traspare da ognuno, anche da chi sembra duro e scaltro.

La Rawlings ha saputo rappresentare al meglio la vita di campagna, con le sue problematiche e gli uomini che la vivono. Visse anch'ella in un posto simile a quello descritto ne Il Cucciolo, ed è come se avesse trasmesso le sue esperienze nel suo romanzo.

L'intera vicenda narrata nelle pagine del libro è un insegnamento di vita. Non esistono velleità nella quotidianità della famiglia Baxter, che vive come isolata dal mondo civile, dalla realtà cittadina che sembra così lontana, tanto che andare in città è un evento fuori del comune. Ma ne risulta comunque appagata, pur nella povertà di mezzi. Ogni piccola cosa è un motivo di sorpresa, un tesoro da scoprire.

Ogni piccolo evento è fonte di meraviglia, come l'arrivo del cerbiatto Flag, il cucciolo che darà il titolo al romanzo, a cui Jodie si attaccherà come a un fratello, colmando così un vuoto familiare. Comincia per Jodie una vita diversa, assieme al cucciolo e grazie ad esso apprenderà lezioni che non dimenticherà mai, diventando adulto e maturo suo malgrado.

Così il ragazzo chiamato Icaro, che sognava di volare, di debole costituzione, rappresenta non solo un grande amico per Jodie, ma una sorta di compagno di avventure, anche se solo immaginarie, fatte di sogni ad occhi aperti. Jodie ed Icaro sono forse come Tom Sawyer e Huckleberry Finn, se non nel carattere e nemmeno nell'estrazione sociale, quantomeno nel rapporto di profonda amicizia che li lega.

Il rapporto padre-figlio è uno degli aspetti del libro che riveste un'importanza enorme. Venerazione e conflittualità si muovono insieme, da una parte Penny Baxter è una sorta di caposaldo a cui Jodie si afferra, un insegnamento continuo dovuto alla forza e all'esperienza di vita dell'uomo che dal nulla ha costruito la sua casa in mezzo ai monti, dall'altra la ribellione insita nell'animo infantile fa compiere al ragazzo azioni avventate, distaccandosene in un impeto di rabbia ma riavvicinandosi poi come un biblico figliol prodigo.

La Rawlings, attraverso le parole di Penny Baxter, ci insegna la durezza della vita. Se ci immergiamo in una natura incontaminata, in un paesaggio idilliaco, ci fa conoscere comunque il dolore della perdita, ci narra la morte come evento naturale ed inevitabile, elemento che fa soffrire ma che rafforza. E la storia si conclude con un senso di nostalgia, con un sogno che, miracolosamente, ci fa rivivere l'intero romanzo in un'unica, sorprendente frase.

Sono aperte le iscrizioni per corsi di informatica di Base e per ECDL (Patente Europea del Computer)

PRESENTATO A ROMA IL LIBRO DI TAGLIENTE

Il 30 settembre scorso, presso la libreria "Liber.MenTe" in via del Pellegrino a Roma, è stata presentata la raccolta di poesie di Pietro Tagliente dal titolo "Spazi e Tempi".



Per informazioni e costi rivolgersi alle operatrici della Biblioteca Comunale.

Tel 0831.964213

LE ROTONDE STRADALI ISTRUZIONI PER L'USO

LA ROTATORIA

Tecnicamente si tratta di un normale incrocio, ma è così definita per la sua forma circolare; è dotata di un'isola centrale dalle cui estremità partono e arrivano ramificazioni stradali che non necessariamente debbono essere geometricamente sistemate ed opposte fra loro. In alcuni casi, inoltre, le rotatorie vengono realizzate a forma ovale o a doppia circonferenza (cioè a forma di 8), ciò a seconda della tipologia delle strade che vi convergono e dello spazio a disposizione.

L'obiettivo prefisso è quello di migliorare la fluidità del traffico, ridurre i sinistri stradali, rallentare la velocità delle automobili e, non da ultimo, abbattere le emissioni nocive e l'intensità del rumore prodotto dai veicoli circolanti in quel determinato tratto di strada. Non a caso le rotonde non prevedono tempi morti e lo spazio stradale è continuamente impegnato da veicoli in movimento.

COME E' FATTA UNA ROTATORIA

A prescindere dalla loro forma, il tipo di rotatoria più utilizzato in Italia ed ora anche nella nostra città è quello che si ispira al modello "francese", cioè caratterizzato dal diritto di precedenza per i veicoli che circolano all'interno della stessa.



I veicoli in entrata, pertanto, debbono fornire la precedenza a quelli che già stanno transitando sulla rotatoria.

Esistono tuttavia altri tipi di rotonde che prevedono il diritto di precedenza per coloro che provengono dall'esterno o eventualmente da destra, ma in questi casi è sistemata un'apposita e visibile segnaletica. Tuttavia questa tipologia di rotonde è ormai in forte disuso per la difficoltà di comprensione e la minore efficacia.

COSA FARE NEI PRESSI DELLA ROTATORIA

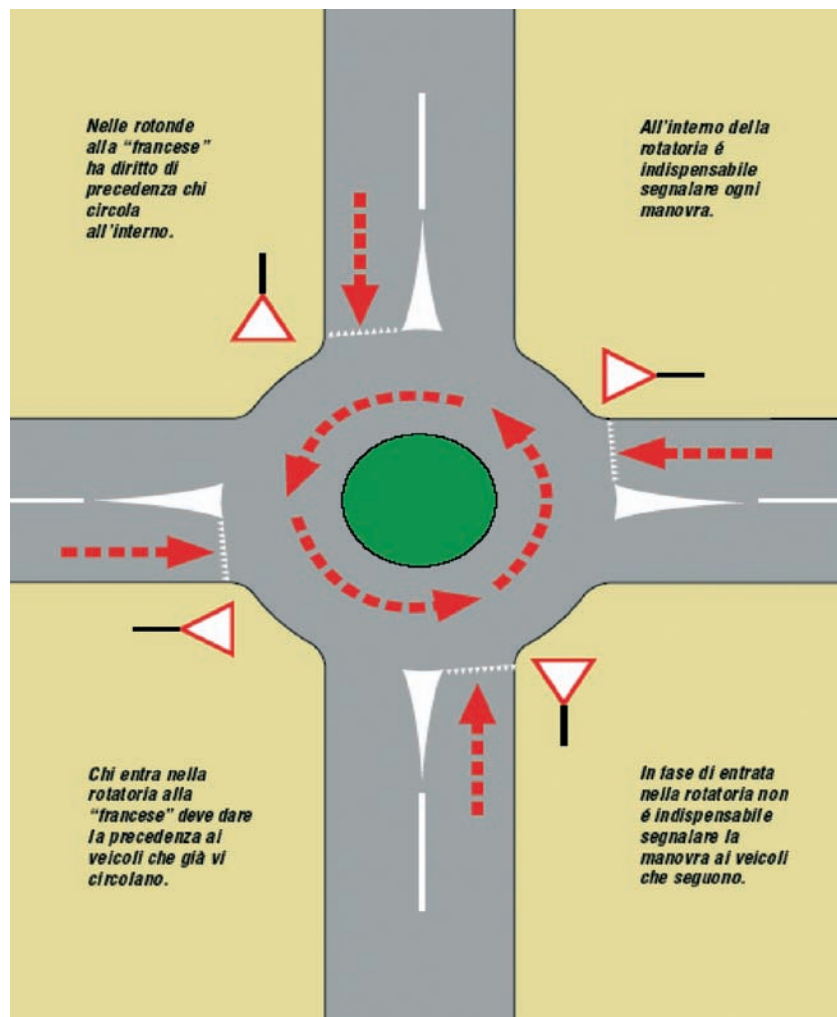
Quando si giunge nei pressi di una rotatoria, in fase di entrata, occorre rallentare, verificare la presenza di veicoli che già impegnano la rotonda, fornire la precedenza agli stessi e poi immettersi conseguentemente senza bisogno di segnalare questa manovra a coloro che ci seguono. In fase di ingresso, inoltre, quando le corsie lo consentono, è possibile circolare per file parallele.

COSA FARE ALL'INTERNO DELLA ROTATORIA

Come già ribadito, la maggior parte delle rotatorie esistenti sono realizzate secondo il modello "francese", pertanto quando ci si trova al loro interno si ha diritto di precedenza rispetto ai veicoli in entrata anche se questi ultimi provengono da destra o da strade di primaria importanza.

Eventuali diverse modalità di circolazione sono segnalate attraverso l'apposizione di cartelli stradali e di strisce longitudinali. In particolare, nelle rotatorie a due corsie di scorrimento, è buona norma impegnare la corsia esterna (cioè quella più ampia) nel caso in cui si debba poi subito svoltare a destra; viceversa è

opportuno impegnare la corsia interna (cioè quella più stretta) nel caso in cui si debba percorrere larga parte della rotatoria o si debba effettuare una inversione rispetto al senso di marcia in entrata. Ogni manovra effettuata all'interno della rotonda e comunque ogni qualvolta la si debba lasciare per immettersi in una ramificazione laterale, è obbligatorio segnalare tale intenzione attraverso gli indicatori di direzione.



I VANTAGGI DELLE ROTATORIE

Le rotatorie alla "francese" consentono di ottenere i seguenti risultati:

1. Diminuzione della velocità di percorrenza del tratto stradale dove è posizionata la rotatoria.
2. Diminuzione dei punti di conflitto fra i veicoli e perciò dei sinistri stradali e della loro gravità.
3. Fluidificazione del traffico a causa della completa eliminazione dei tempi morti.
4. Attenuazione della rumorosità e dell'inquinamento dell'aria rispetto agli incroci semaforizzati.
5. Possibilità per i mezzi pesanti (e non) di compiere in sicurezza la manovra di inversione di marcia.
6. Migliore aspetto architettonico della strada nell'intersezione, in molti casi infatti, sono state arredate le aiuole centrali con composizioni floreali ed artistiche, per rendere l'ambiente stradale più "confortevole".
7. Riduce la possibilità di incidenti fra i veicoli e dunque il rischio di rimanerne coinvolti.

Il responsabile del servizio P.M.
(Dr. Angelo Raffaele Filomeno)

ESTATE SAMMICHELANA

Si è conclusa domenica 7 settembre la programmazione dell'estate sammichelana a cura dell'Amministrazione Comunale.

Una estate piena e ricca di appuntamenti che ha riscosso il gradimento dei nostri concittadini e dei tanti turisti che hanno seguito con partecipazione le varie manifestazioni.

Abbiamo dedicato la prima parte dell'estate ai saggi delle varie scuole, musicali e di ballo, presenti nella nostra realtà, scoprendo numerosi talenti che rendono onore a tutto il paese, alcuni dei quali hanno già trapiantato i confini territoriali per approfondire e perfezionare quella innata predisposizione che, opportunamente educata può portare a grandi realizzazioni e soddisfazioni.

Il mese di luglio è stato prevalentemente dedicato alla rassegna teatrale che ha visto cinque compagnie alternarsi ogni giovedì, per divertire, con commedie in vernacolo, il pubblico che è divenuto via via sempre più numeroso, a conferma che, il piacere ed il gusto per questo genere di spettacolo è cresciuto nella comunità sammichelana e di questo dobbiamo ringraziare la Compagnia di San Michele Salentino che, un po' per gioco, un po' per divertimento, ha iniziato a cimentarsi con questo genere, raggiungendo, con l'ultima commedia, un buon livello di padronanza della scena e di interpretazione.

La consueta festa della Madonna del Carmelo, a metà luglio, ha visto, per la prima volta, protagonisti gli alunni delle scuole di San Michele Salentino che, grazie ad un Protocollo d'Intesa tra l'Amministrazione Comunale e l'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII, sottoscritto prima che i rapporti si interrompessero, hanno deliziato nelle due serate, svoltesi nella splendida cornice del Borgo Aieni, il folto pubblico che ha partecipato alle celebrazioni religiose e che non ha fatto mancare, ai piccoli protagonisti, applausi ed affetto.

Agosto si è caratterizzato, tra i vari eventi,

per i due grossi appuntamenti di richiamo: la Festa Patronale e la Fiera del Fico Mandorlato e dei prodotti tipici: due appuntamenti che meritano una considerazione tale, da essere argomento di appositi articoli in questo numero del giornale.

Di grande impatto sono stati i 3 concerti bandistici ed il concerto di musica gospel.

In complesso, un'estate che ha notevolmente accresciuto la popolarità del nostro paese e prodotto non poco ritorno economico.

Non c'è attività di somministrazione e di ristorazione che in questa lunga estate non abbia tratto vantaggio dalla presenza di tanti turisti, ed a qualche gestore va riconosciuto il merito di aver contribuito, con spettacoli propri, ad allietare quanti hanno deciso di trascorrere le belle serate estive nel nostro Comune.

La nostra bella piazza, quasi completamente ultimata, è apparsa come il "salotto buono" della città, per dare risposta a quanti, non credendo nella capacità attrattiva del nostro comune, avevano, strumentalmente, sostenuto che i lavori in corso fossero inutili.

A quanti, aprioristicamente e strumentalmente, hanno discettato sull'inutilità delle manifestazioni e sullo spreco di risorse, rispondiamo che, richiamati dalla programmazione estiva, tanti hanno conosciuto non solo il nostro comune, ma la buona cucina, l'ospitalità e la cordialità della nostra gente e tornano a San Michele anche in inverno ad affollare i nostri locali... e se questo non è ritorno economico, allora vuol dire che, pur di non ammettere, ci si benda, volutamente, gli occhi.

Molto altro c'è da fare e lo faremo, con poche risorse e coinvolgendo sempre più gli operatori economici ed i cittadini. Ed a proposito di spesa pubblica, sembra doveroso rendicontare che la spesa impegnata e sostenuta dall'Amministrazione Comunale per tutte le manifestazioni estive, ammonta ad \approx 15.000 che non sono molti tenuto conto del livello delle manifestazioni.

L'Amministrazione Comunale

UN NUOVO ANNO SCOLASTICO E' INIZIATO

Nemmeno quest'anno vogliamo far mancare a tutti gli studenti una parola di augurio e di incoraggiamento da parte dell'Amministrazione Comunale, all'inizio del nuovo anno scolastico.

La scuola è il luogo in cui si concentrano grandi speranze, emozioni e aspettative; è il luogo in cui cresce e matura il percorso formativo della persona non solo sul piano della cultura ma anche della maturazione dell'individuo, perchè la cultura non è un semplice sapere; il sapere è importante, ma c'è un sapere che viene dall'uomo, dalla sua capacità di confrontarsi, dalla sua capacità di leggersi dentro, di comprendere l'altro. E' questo il Sapere che deve crescere ed essere messo a disposizione degli altri, perchè rimanendo nelle mani di pochi, potrebbe diventare elemento di strumentalizzazione delle coscienze.

Agli studenti auguriamo di riuscire ad impegnare tutta la loro spontaneità, fantasia e intelligenza nella ricerca di questo sapere, per costruire quell'irripetibile edificio che è la loro vita, nella quale possano trovare piena realizzazione le loro più profonde aspirazioni.

Un augurio speciale va fatto ai più piccoli che per la prima volta sono entrati in una scuola dell'infanzia o in una scuola elementare, ed alle loro famiglie cui spetta il difficile compito di accompagnarli nella crescita e nell'educazione, di indirizzarli ma anche di seguire da vicino il loro percorso scolastico.

Le famiglie devono ricordare che una scuola che pretendesse di educare, sottraendosi al confronto con la famiglia si condannerebbe da sola al fallimento; per questo rivolgiamo alle famiglie l'invito e l'augurio di essere nella scuola per condividere con essa il percorso formativo dei figli, di sentire la scuola come un luogo in cui essere parte attiva, per non delegare ad altri ruoli e responsabilità.

A tutti, agli insegnanti ed a quanti operano a qualsiasi titolo nella scuola, i più affettuosi auguri di buon anno scolastico.

L'Amministrazione Comunale



Ufficio Provinciale di BRINDISI
Ufficio Tributi Comune di San Michele Salentino

Campagna di informazione Elenco degli immobili iscritti in catasto terreni per i quali siano venuti meno i requisiti per il riconoscimento della ruralità ai fini fiscali

Si avvertono i possessori dei beni posti nel territorio della Provincia di Brindisi che presso gli uffici del Comune di appartenenza, sul sito internet dell'Agenzia del Territorio, nonché presso la sede dell'Ufficio Provinciale di Brindisi dell'Agenzia (dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,00 alle ore 12,00), ubicato in via Nazario Sauro n. 7, potranno essere consultati gli elenchi degli immobili iscritti al Catasto terreni - con i relativi identificativi catastali (Provincia, Comune, Sezione, Foglio, Particella ed eventuale Denominatore e Subalterno) - per i quali sono venuti meno i requisiti per il riconoscimento della ruralità

ai fini fiscali, con l'eventuale data cui riferire la mancata presentazione.

Tali immobili devono essere dichiarati al Catasto Edilizio Urbano (1), a cura dei soggetti obbligati, entro il 28 luglio 2008. Per i soli fabbricati ad uso abitativo utilizzati dagli agricoltori non iscritti nel registro delle imprese, la scadenza è quella del 31 ottobre 2008.

Qualora gli interessati non presentino le suddette dichiarazioni entro tali termini, gli Uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio provvedono, in surroga del soggetto obbligato inadempiente e con oneri a carico dello stesso, all'iscrizione in catasto, attraverso la predisposizione delle dichiarazioni redatte ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701, e alla notifica dei relativi esiti.

(1) Si specifica che l'identificazione degli immobili è avvenuta attraverso processi automatici di incrocio tra le banche dati catastali e del Registro delle imprese. Trattandosi di elaborazioni massive, si potrebbero essere verificate delle incoerenze nell'individuazione degli immobili riportati negli elenchi pubblicati, con inclusione - a volte - di immobili aventi ancora i requisiti di ruralità ma in carico a soggetti non presenti nelle banche dati catastali. In tal caso gli interessati potranno formulare le eventuali segnalazioni mediante un apposito "modello di segnalazione anomalie" disponibile presso l'Ufficio Provinciale competente dell'Agenzia del Territorio, presso il Comune di competenza o sul sito internet dell'Agenzia.



SEFIM



AGENZIA IMMOBILIARE - SAN MICHELE SALENTINO

VENDE E ACQUISTA

TRULLI - VILLE - SUOLI - NUOVE ABITAZIONI



UFFICI
Piazza Marconi, 38/A
San Michele Sal. (BR)
320-2112313

www.oasideitrulli.com

PER CONSULENZE TECNICHE GRATUITE:
Geom. Massimo EPIFANI
338 - 2205778

SEDE
Via San Giovanni Bosco, 1
San Michele Sal. (BR)
0831-966643



SAN MICHELE SALENTINO - VIA MANTEGNA
APPARTAMENTI CHIAVI IN MANO, 4 - 5 VANI CON ASCENSORE E BOX AUTO
FINITURE DI PREGIO
A PARTIRE DA € 120.000

